



Foto Ansa

**IMPRESE E MANOVRA**

**Mobilità lunga per la Fiat  
Indesit vola per il bonus frigorifero**

■ Seimila lavoratori di grandi aziende in crisi o con esuberi di personale - fra le quali la Fiat - potranno usufruire della mobilità lunga verso la pensione. È quanto prevede l'articolo 175 della Finanziaria che stanza cir-

ca 200 milioni di euro fra il 2007 e il 2009 (2 milioni per il 2007, 59 per il 2008 e 140 per il 2009). La mobilità lunga interesserà aziende di tutti i settori che hanno avviato processi di riorganiz-

zazione, ristrutturazione, conversione o modifica degli assetti societari e permetterà di evitare il ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Dovrà essere richiesta al ministero del Lavoro entro il 31 marzo 2007.

Lo scorso inverno il provvedimento era stato oggetto di un duro braccio di ferro tra la Fiat, i sindacati e l'ex ministro del Lavoro, Roberto Maroni che non aveva voluto concederlo. Il ri-

corso alla mobilità lunga potrebbe chiudere il problema dei 500 dipendenti degli Enti Centrali di Mirafiori, quasi tutti impiegati, in cassa integrazione fino al 31 dicembre. «Con questo provvedimento, se sarà confermato - commenta Giorgio Ai-raudo, segretario generale della Fiom torinese - il governo di centrosinistra ha dovuto risolvere ciò che il centrodestra aveva lasciato incompleto. Se l'azien-

da utilizzerà la mobilità lunga bisognerà avviare un negoziato per chiudere definitivamente la cassa integrazione e verificare la possibilità di un nuovo piano di assunzioni».

C'è anche un altro provvedimento che irrita il centrodestra che parla di misure tese a favorire la grande impresa ed è quello che introduce incentivi per la rottamazione degli elettrodomestici. La finanziaria prevede

la detrazione dell'imposta lorda pari al 20 per cento (fino a un massimo di 200 euro) degli importi a carico del contribuente per la sostituzione dei vecchi frigoriferi con apparecchi più efficienti di classe A+ o superiore. La misura ha messo le ali ai titoli Indesit - una delle maggiori aziende del settore - che in Borsa a fine ha fatto registrare un più 4,48 per cento a quota 9,25 euro.

# La nuova stagione della lotta all'evasione

## Mentre diminuisce la pressione dell'Irpef, con un decreto parte la guerra al «nero»

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

**CHI PAGA?** Dopo la pubblicazione della nuova curva dell'Irpef è lo sport preferito degli italiani: chi ci rimette? Chi ci guadagna? Cominciamo col dire che la rimodulazione della tassazione sulle persone fisiche non aumenta la pressione fiscale complessi-

tributo a chi ha di più per aiutare chi ha di meno.

**Chi ci guadagna?** L'operazione avvantaggia i redditi inferiori a 40mila euro. Per capirlo non bisogna guardare solo le aliquote, ma anche le detrazioni sull'imponibile (cioè la somma su cui si applica l'aliquota) previste dal nuovo sistema. Ce ne sono da lavoro dipendente (1.840 euro), autonomo (1.104 euro) e pensione (1.725 euro). La detrazione è a scalare fino ad azzerarsi a 55mila euro di reddito imponibile. A questa detrazione si aggiungono quelle per coniuge e figli a carico. Per i figli si sommano poi anche gli assegni familiari. Attraverso questa rimodulazione si distribuisce anche la parte di cuneo fiscale destinato ai lavoratori (circa 3 miliardi). Qualche esempio sugli effetti in busta paga. Un dipendente con moglie e due figli a carico che guadagna 21.500 euro lordi all'anno (1.468 netti al mese per 13 mensilità) guadagnerà 61 euro al mese in più: circa 720 all'anno. Lo stesso nucleo familiare con un reddito lordo di 25mila euro annui guadagnerà qualcosi-

Una cosa è certa: dalla manovra si avvantaggiano i redditi al di sotto dei 40mila euro

Numero dei contribuenti per classi di reddito complessivo		
Classi di reddito complessivo (in euro)	Numero	%
minore di zero	193.982	0,48
zero	168.688	0,42
da 0 a 1.000	2.409.207	5,94
da 1.000 a 2.000	1.369.524	3,37
da 2.000 a 3.000	1.061.650	2,62
da 3.000 a 4.000	925.004	2,28
da 4.000 a 6.000	4.080.104	10,05
da 6.000 a 7.500	2.415.108	5,95
da 7.500 a 10.330	3.959.027	9,76
da 10.330 a 12.500	3.058.604	7,54
da 12.500 a 15.490	4.631.551	11,41
da 15.490 a 20.000	5.962.762	14,69
da 20.000 a 25.000	4.142.401	10,21
da 25.000 a 30.990	2.621.594	6,46
da 30.990 a 35.000	884.346	2,18
da 35.000 a 40.000	662.933	1,63
da 40.000 a 50.000	726.550	1,79
da 50.000 a 60.000	403.914	0,99
da 60.000 a 69.720	261.491	0,64
da 69.720 a 80.000	180.413	0,45
da 80.000 a 90.000	114.115	0,28
da 90.000 a 100.000	77.073	0,19
da 100.000 a 120.000	94.031	0,23
da 120.000 a 150.000	71.491	0,18
da 150.000 a 200.000	49.760	0,12
oltre 200.000	55.733	0,14
<b>TOTALE</b>	<b>40.581.506</b>	<b>100,00</b>

na in meno: 52 euro netti al mese (600 annui). A quota 28mila euro si passa a 43 euro netti al mese in più.

**Chi ci rimette?** La curva comincia a risalire molto lentamente dai 40mila euro, ma fa un vero salto solo dai 75mila euro in su. La stessa famiglia presa ad esempio prima (lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico) con un reddito annuo lordo di 50mila euro, perderebbe 30 euro netti al mese per 13 mensilità, cioè 390 euro

annui. Su uno stipendio di 2.829 euro netti mensili, si tratta di poco più dello 0,1%. L'esborso si fa più pesante se il reddito della stessa famiglia sale a 80mila euro lordi: in questo caso si perdono 66 euro netti al mese per 13 mensilità (su un netto di 4.133 euro). Per i ricchissimi (oltre i 200mila euro lordi all'anno), il contributo mensile alla solidarietà è di 137 euro al mese. Non sembra proprio un esproprio proletario.

**Il peso sugli autonomi** Ai 4 mi-

lioni di contribuenti che aderiscono agli studi di settore si chiede di contribuire al fisco con un maggior gettito di tre miliardi, ricavato da varie operazioni tra cui l'allargamento della platea e la modifica di alcuni criteri di coerenza e congruità. La Confcommercio valuta in 5 miliardi il contributo chiesto ai suoi associati, contando anche i contributi previdenziali. L'associazione denuncia poi il rischio per i piccoli di vedersi sottrarre anche parte del Tfr. Per questi lavoratori

umentano anche le sanzioni (+10%) per le comunicazioni errate al fisco. Si prevede poi una multa aggiuntiva per errori negli allegati alla dichiarazione, con un minimo di 500 euro e un massimo di 1.500. Gli artigiani denunciano un aggravio di 2,1 miliardi sommando tasse a contributi per gli apprendisti. Gli autonomi ricordano infine che gli studi di settore sono stati rivisti già di recente.

**Lotta all'evasione** È forse il capitolo più importante della partita fi-

scale, tanto che parte già con un decreto immediatamente in vigore. Molte norme anche in Finanziaria. Tra queste, interventi sull'Iva nella compravendita di automobili, sulle spese mediche rimborsate alle casse, sugli agenti immobiliari, contro i paradisi fiscali, sugli assegni incassati dal coniuge separato. Insieme al bastone, la carota della compensazione per chi ha crediti con il fisco. Si punta a rastrellare oltre 7 miliardi dall'economia in nero.

Nuove Aliquote		Detrazioni da lavoro dipendente esclusi carichi familiari	
No tax area Limite di reddito sotto il quale non si pagano tasse	scaglione di reddito	Fino a 8.000 euro	Euro 1.840
	sotto gli 8.000 euro per dipendenti	da 8.001 a 55.000 euro	Euro 1.840 a scalare fino a 55.000 (prima zero vantaggi a 33.500)
	sotto gli 7.500 euro per pensionati	oltre i 55.000 euro	Nessuna
	23%	fino a 15.000 euro	
27%	da 15.001 a 28.000 euro	Detrazioni pensionati	
38%	da 28.001 a 55.000 euro	Fino a 7.500 euro	Euro 1.725
41%	da 55.001 a 75.000 euro	da 7.501 a 55.000 euro	Euro 1.725 a scalare fino a 55.000
43%	per redditi superiori a 75.000	oltre i 55.000 euro	Nessuna
		Detrazioni autonomi	
		Fino a 4.800 euro	Euro 1.104
		da 4.801 a 55.000 euro	Euro 1.104 a scalare fino a 55.000
		oltre i 55.000 euro	Nessuna

Reddito minimo esente (cosiddetta no tax area)			
	Vigente	Nuova	Differenza
Lavoratori dipendenti	7.500	8.000	+ 500
Lavoratori autonomi	4.500	4.800	+ 300
Pensionati	7.000	7.500	+ 500

Lavoratore autonomo con coniuge a carico e un figlio (minore di 3 anni)	
Reddito imponibile (euro all'anno)	Aumento netto del reddito dopo l'imposta (euro all'anno)
16.000	321
21.500	196
28.000	49

Lavoratore dipendente con coniuge a carico e due figli (uno maggiore e l'altro minore di 3 anni)	
Reddito imponibile (euro all'anno)	Aumento netto in busta paga (euro all'anno)
16.000	585
21.500	789
28.000	562
34.000	66

Lavoratore dipendente con coniuge a carico e un figlio (minore di 3 anni)	
Reddito imponibile (euro all'anno)	Aumento netto in busta paga (euro all'anno)
13.500	381
16.000	400
21.500	428
25.000	294
28.000	290

Pensionato da lavoro	
Reddito imponibile (euro all'anno)	Aumento netto del reddito dopo l'imposta (euro all'anno)
10.000	144
15.000	140
20.000	93

**Prorogato lo sconto del 36% sulle ristrutturazioni edilizie, incentivi per le case ecologiche**

**La Finanziaria fissa al 36%** lo sconto sulle spese sostenute per lavori di restauro, risanamento e ristrutturazione edilizia e fissa a 48mila euro per unità immobiliare il limite massimo di spesa sul quale è applicabile la percentuale di detrazione. Con la nuova Finanziaria arrivano misure per l'edilizia ecologica, a basso consumo di energia e agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici e

misure di sostegno per la promozione di nuova edilizia ad alta efficienza. In particolare per le nuove strutture ad alta efficienza energetica si prevede un impegno di spesa di 15 milioni di euro, mentre le altre misure previste come detrazioni per la riqualificazione energetica complessiva e per interventi sull'involucro degli edifici esistenti; detrazione fiscale per pannelli solari e per caldaie ad elevata efficienza,

dovrebbero autofinanziarsi sotto il profilo economico. Per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2007 relative agli interventi di efficienza spetta una detrazione dell'imposta lorda per una quota pari al 55% degli importi rimasti a carico del contribuente fino a un valore massimo di 60mila euro (30mila nel caso delle caldaie), da ripartire in tre quote annuali.

## La «promozione» di Scalfari, la «bocciatura» di Giavazzi

Critiche da Sole24ore, Stampa e Corriere: poco per lo sviluppo. Il Giornale s'inventa Prodi che minaccia il Polo

■ / Milano

Il giorno dopo la finanziaria e dopo lo sciopero, il *Giornale*, che aveva proseguito nella sua azione di crumiraggio, ha il merito del titolo più balzano, "Prodi minaccia il Polo: la piazza è pericolosa". L'ardita interpretazione del pensiero prodiano (semplificando: scenda pure in piazza il Polo: non sarebbe capito dai suoi elettori) viene affidata a Paolo Guzzanti, il quale scopre in Italia un clima e una costituzione di tipo cileniano, «per raccogliere gli oppositori negli stadi». Banale dedurre il giudizio del *Giornale* sulla legge di bilancio: «demagogica e nemica di chi crea ricchezza». Per fortuna, il *Giornale* è rimasto solo. Si sono letti infatti pareri positivi e critiche di sostanza. Tra i pareri positivi quello di Eugenio Scalfari, costretto a posticipare il suo domenicale articolo di fondo, che si sbilancia in «un bel voto»: «Personalmente ritengo in tutta onestà che questa sia una buona Finanziaria. Con alcuni difetti, ma con un saldo positivo rispetto agli obiettivi che erano stati sostenuti in campagna elettorale...». E cioè: raddoppiamento dei conti pubblici, sviluppo dell'economia, equità sociale. Ai quali, nel corso dell'estate e per bocca di Padoa-Schioppa si è aggiunto l'impegno a economizzare sulla previdenza, sugli sprechi della pubblica amministrazione centra-

le e locale, sulla sanità... Scrive il fondatore di Repubblica: «...penso che gli impegni assunti con gli elettori e con l'Europa siano stati adempiti». Di segno diverso le valutazioni di Luca Paolazzi (*Sole24ore*): «Né tagli vere, né riforme», Francesco Giavazzi (*Corriere della Sera*): «L'inversione che non c'è», di Mario Deaglio (*Stampa*): «Robin Hood senza ripresa», uniti nella tesi di troppe concessioni alla sinistra radical-sindacale e di troppe rinunce di fronte alle necessità dell'economia italiana. Una finanziaria, scrive Giavazzi, che non va nella direzione auspicata. Paolazzi sottolinea la scelta delle «redistribuzioni»: di per sé non è un male... «peccato sia stata condita con molta propaganda, punizione del ceto medio... una visione pauperistica e livellatrice della società». Paolazzi almeno ricorda l'eredità del centrodestra: saldo primario quasi azzerato. Anche Mario Deaglio si muove, con brillante scrittura, su questa linea: lo Stato Robin Hood, togliendo ai ricchi, regala un caffè al giorno ai «poveri» (reddito attorno ai millequattrocento euro al giorno), crea inquietudine tra i ceti medi e non aiuta lo sviluppo, varando misure «impallidite» rispetto alle attese. Conclusione di Deaglio: per la ripresa speriamo che chi ha avuto qualcosa si arrischi a consumare di più (ma solo prodotti italiani), rimettendo con la sua generosità in moto la macchina.

**Rassegna stampa**